



# vdaEUROPEinfo

bimestrale di informazione

a cura del Dipartimento politiche strutturali e affari europei

## PRIMO PIANO SU

Nuova sede per il Dipartimento Politiche strutturali e affari europei **pag. 2**

Diritto di iniziativa dei cittadini europei: voce ai cittadini! **pag. 3**

Prime indicazioni sulla politica agricola 2014/2020 **pag. 4**

## EUROPE DIRECT VDA

Valle d'Aosta: grande festa in onore dell'Unione europea **pag. 16**

Carta europea dei diritti fondamentali: i diritti fondamentali sempre più presenti nelle normative europee **pag. 19**

## SVILUPPO REGIONALE 2007-2013

Nuovo bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca in Valle d'Aosta **pag. 8**

Programma FAS 2007/13. Polo universitario di Aosta: approvata l'Intesa tra Regione e Comune di Aosta **pag. 10**

La cooperazione transfrontaliera Italia-Francia a metà percorso **pag. 12**

Invito FSE 2012/06: scade il termine per la presentazione dei progetti per gli enti di formazione **pag. 14**

## IN BREVE DALL'EUROPA

Immatricolare un'auto in un altro paese: una strada con meno ostacoli **pag. 20**

Regole più eque per gli appalti pubblici **pag. 21**

## LA NOSTRA BACHECA

I bandi in scadenza **pag. 22**

I programmi tematici della Commissione europea **pag. 26**



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

Présidence de la Région  
Presidenza della Regione

## Nuova sede per il Dipartimento Politiche strutturali e affari europei

A partire dai primi di giugno, il Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione lascerà la propria sede storica di Piazza Accademia di Sant'Anselmo per trasferirsi nell'edificio, di più recente costruzione, "I Prismi", in Regione Borgnalle, 12, ad Aosta (ex sede IN.VA).

Lo spostamento fa parte di un più ampio piano di ricollocazione delle strutture regionali, finalizzato ad una razionalizzazione delle sedi e a una più funzionale organizzazione logistica.

Il cambiamento di sede non è, tuttavia, l'unica novità che ha interessato il Dipartimento, poiché, in un'ottica di contenimento della spesa e di ottimizzazione delle risorse, la Giunta regionale ha recentemente ridefinito la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale.

Il nuovo assetto, in atto dal 1° aprile 2012, ha visto confermate le competenze del Dipartimento nel suo complesso, a fronte di una riduzione delle strutture dirigenziali e di una diversa denominazione delle stesse.

L'attuale organigramma del Diparti-

mento, che svolge fra le altre, le funzioni di 'cabina di regia' della Politica regionale di sviluppo, comprende le seguenti strutture:

- Programmi per lo sviluppo regionale e politiche per le aree montane;
- Programmazione negoziata e aiuti di Stato;
- Ufficio di rappresentanza a Bruxelles;
- Revisione dei sistemi di controllo dei programmi europei.

Gli orari di apertura al pubblico resteranno i medesimi, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 14.00. La nuova sede permetterà di rispondere, in modo più adeguato, alle richieste di beneficiari in genere, enti locali e altri enti pubblici, Università e centri di ricerca, imprese e organismi privati, per ottenere assistenza tecnica, documentazione o anche semplicemente informazioni sui Programmi a cofinanziamento europeo, statale e regionale (in particolare, Competitività regionale, Cooperazione territoriale e del Programma Fondo Aree sottoutilizzate) oltre che, più in generale, sulle attività di rilievo europeo e internazionale della Regione, le politiche per la montagna e di concorrenza nonché sui rapporti tra la Regione e le istituzioni europee.

ND



La nuova sede del Dipartimento politiche strutturali e affari europei

## Diritto di iniziativa dei cittadini europei: voce ai cittadini!



Il 1° aprile 2012 è entrato in vigore il *Diritto di iniziativa dei cittadini europei*. Introdotto dal Trattato di Lisbona, rappresenta una svolta senza precedenti dal punto di vista della democrazia partecipativa.

Il regolamento che disciplina questo diritto stabilisce che al raggiungimento di un milione di firme, raccolte tra cittadini appartenenti ad almeno sette diversi Stati membri, si possa invitare la Commissione europea a presentare proposte legislative nei settori di propria competenza (ambiente, agricoltura, salute pubblica ecc.). "E' uno strumento straordinario che potrebbe aprire nuovi orizzonti ai cittadini europei" ha commentato il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz.

L'iniziativa può prendere avvio tramite i *Comitati di cittadini europei*, che devono essere composti da un minimo di sette cittadini, residenti in almeno sette Stati membri diversi.

La richiesta deve essere formalmente trasmessa alla Commissione europea che provvede alla registrazione e ve-

rifica, entro due mesi dalla data di ricezione, che i principi e le competenze su cui si fonda l'Unione europea siano soddisfatti.

Superata questa prima fase, si può iniziare la raccolta delle firme. In caso di raggiungimento del milione di sottoscrizioni, la Commissione adotta, entro tre mesi, una risposta ufficiale, che può condurre o meno all'avvio della procedura legislativa.

"Questa nuova possibilità di partecipazione legislativa" - ha detto Maroš Šefčovič, vice Presidente della Commissione europea e Commissario per le relazioni interistituzionali e l'amministrazione - "andrà a rafforzare la legittimazione democratica dell'UE e avvicinerà l'Europa ai suoi cittadini offrendo loro un mezzo diretto per far sentire la propria voce".

È il punto di partenza di un lungo percorso che ha come obiettivo quello di rafforzare il ruolo dei cittadini, nell'ambito delle politiche europee. Il 2013, Anno europeo dei cittadini, sarà, in ogni caso, l'occasione per fare un primo bilancio e valutare i risultati di questa iniziativa.

GDM

Il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz



## Prime indicazioni sulla politica agricola 2014/20

Il 12 ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato le proposte legislative relative alla PAC per il periodo 2014/20, i cui elementi principali sono l'introduzione di un pagamento verde, la convergenza degli aiuti tra Stati membri, la necessità di assicurare il sostegno ai soli agricoltori in attività, il tetto agli aiuti, uno schema semplificato per i piccoli produttori e la revisione della politica di sviluppo rurale. Nell'ambito del primo pilastro (pagamenti diretti), con riferimento al concetto di agricoltore attivo, la proposta di regolamento stabilisce che non possono essere concessi pagamenti diretti a una persona fisica o giuridica, o ad associazioni di persone fisiche o giuridiche, se l'importo annuo dei pagamenti diretti è inferiore al 5% dei proventi totali ottenuti da attività extra-agricole. Tale vincolo non si applica, tuttavia, agli agricoltori i cui pagamenti diretti percepiti l'anno precedente sono inferiori a 5 mila euro. Viene, inoltre, proposta la questione dei tetti massimi agli aiuti, il cosiddetto *capping*, prevedendo che la quota di pagamenti diretti superiore ad una certa soglia sia progressivamente ridotta fino al completo annullamento. La più importante novità della proposta di riforma riguarda la scomposizione del pagamento unico in più componenti: un pagamento di base; un pagamento verde per le pra-

tiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (obbligatorio); un pagamento per le zone soggette a vincoli naturali (facoltativo); un pagamento per i giovani agricoltori (obbligatorio) e un sostegno accoppiato (facoltativo), ai quali si aggiunge un regime per i piccoli agricoltori (obbligatorio per lo Stato membro ma facoltativo per gli agricoltori).

La riforma relativa al secondo pilastro parte dalla constatazione del buon funzionamento dell'impostazione adottata nell'attuale programmazione e della necessità di mantenere gli obiettivi strategici di lungo periodo relativamente al contributo dello sviluppo rurale alla competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali. La novità principale riguarda lo snellimento dell'elenco delle misure, che passano da 40 a 25,



l'abolizione degli Assi e l'individuazione di sei priorità comuni definite a livello dell'UE che costituiscono la base della nuova programmazione:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, rurale e forestale;
- potenziare la competitività dell'agricoltura e la redditività delle aziende agricole;
- incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali.

Il pacchetto di proposte della Commissione sui nuovi regolamenti relativi ai fondi strutturali dell'UE stabilisce che il FEASR funzionerà in modo coordinato e complementare al primo pilastro e agli altri fondi strutturali (FESR, FSE, FEAMP) nell'ambito di un Quadro Strategico Comune (QSC) a livello dell'Unione che si tradurrà in Contratti di partenariato (CP) a livello nazionale. Nel caso di esistenza di più PSR regionali dovrà essere elaborata una disciplina nazionale per agevolare il coordinamento tra le Regioni nel raggiungimento degli obiettivi nazionali. Nei PSR, infine, potranno essere inseriti sottoprogrammi tematici relativi a giovani agricoltori, piccole aziende agricole, aree montane e filiere corte le cui misure riceveranno il sostegno con aliquote più elevate.

Dopo un primo esame delle bozze di regolamento e dei relativi scenari a esse collegati, lo scorso autunno, preliminarmente alla pubblicazione delle proposte ufficiali dei suddetti regolamenti, le Province autonome di Trento e di Bolzano, la Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Assemblea dei Paesi di Savoia hanno trasmesso all'ufficio di Gabinetto del Commissario Ciolos un documento contenente alcune osservazioni sulle bozze dei regolamenti per lo Sviluppo rurale 2014/20 e per il 1° pilastro. I principali aspetti evidenziati nel documento congiunto hanno riguardato la governance e programmazione, l'agroambiente, i pagamenti per le aree esposte a svan-

taggi naturali o ad altre specifiche difficoltà e la componente *verde* del pagamento unico.

In generale, è stato rilevato che i vari documenti di programmazione previsti (QCS, Contratto di partenariato, PSR e sottoprogrammi) potrebbero aumentare il grado di complessità e i tempi di approvazione, soprattutto in vista delle scadenze stabilite; è stata, quindi, auspicata una più evidente semplificazione e l'assenza di duplicazioni nei contenuti dei vari documenti di programmazione (soprattutto a livello nazionale/regionale).

Con riferimento alla realtà italiana, si è espresso un dubbio sul fatto che le Autorità coinvolte (Stato membro e singole Regioni) siano in grado di giustificare, nei relativi documenti, il raggiungimento di tutte e sei le priorità UE. Con riferimento specifico alle regioni di montagna, si potrebbe pensare a un programma nazionale che persegue tutte le priorità e a sottoprogrammi regionali (es. sottoprogramma "montagna") che, a loro volta, perseguono le priorità specifiche dei rispettivi territori: secondo questa ipotesi, il PSR regionale potrebbe coincidere con un sottoprogramma del Programma nazionale (Contratto di partenariato).

Sempre in riferimento alle regioni di montagna, si è rilevato che se la giustificazione dei premi agro ambientali dovesse tener conto esclusivamente dei mancati redditi e dei maggiori costi legati all'assunzione degli

impegni agro ambientali, sarebbe difficile concepire e attivare misure che permettano, in queste zone, il mantenimento di pratiche favorevoli all'ambiente. In effetti, sarebbe necessario promuovere il mantenimento di alcune pratiche specifiche (ad es. utilizzo degli alpeggi, sfalcio dei prati d'alta quota, ...) che sono a rischio di abbandono, ma che non corrispondono necessariamente ad un mutamento delle pratiche agronomiche. Si è quindi proposta l'adozione di specifiche misure agro ambientali, giustificabili sulla base della remunerazione di "servizi eco-sistemic" prodotti da queste pratiche che determinano effetti positivi sull'intera collettività, così come previsto nella Comunicazione COM(2010)672 finale della Commissione europea, del 18 novembre 2010.

Per quanto riguarda i pagamenti per le aree esposte a svantaggi naturali o ad altre specifiche difficoltà, pur rilevando l'aumento del premio medio regionale da 250 a 300 euro/ettaro per le zone di montagna, si è ritenuto che anche questo nuovo limite non sia sufficiente a compensare adeguatamente gli svantaggi naturali in tali zone ed è stato pertanto proposto un ulteriore innalzamento dello stesso a 400 euro/ettaro.

Con riferimento, infine, alla componente *verde* a giustificazione degli aiuti PAC, si è osservato che la proposta non fa cenno al fatto che le piccole aziende di montagna garantiscono

implicitamente la suddetta componente, in considerazione dell'alto valore ambientale che queste aziende rivestono; si è chiesto pertanto di inserire nella proposta di regolamento uno specifico riferimento alle aziende di montagna.

Malgrado le numerose perplessità su alcune novità previste dalle bozze di regolamento, si evidenzia una nota sicuramente positiva, ovvero un primo riconoscimento esplicito dell'importanza della montagna, sia nel I° pilastro (componente *greening*, aiuto alle piccole aziende, aiuto per zone con svantaggi naturali, riconoscimento del valore dei "beni pubblici" generati dall'agricoltura) che nello

Sviluppo rurale (sottoprogramma montagna, aumento premio medio di indennità compensativa). Quest'apertura potrebbe essere l'occasione per definire ancora una volta, in maniera condivisa con le altre Regioni dell'Arco alpino, le peculiarità, le problematiche e gli standard che condizionano l'agricoltura montana (es. costi di produzione, ridotto ciclo vegetativo, difficoltà operative, forti pendenze): se questi aspetti fossero definitivamente riconosciuti dalla CE Commissione europea, potrebbero sottendere a tutti i ragionamenti e le giustificazioni delle misure e dei premi previsti dai PSR "montani".

**AG**





### Nuovo bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca in Valle d'Aosta

La Giunta regionale ha approvato, nel mese di agosto dello scorso anno, un bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca. L'obiettivo è di stimolare la ricerca, nel territorio valdostano, attraverso lo sviluppo di Programmi che comprendano progetti di ricerca d'interesse regionale, la realizzazione di nuovi laboratori o lo sviluppo di quelli esistenti, la creazione di reti fra amministrazioni pubbliche, organismi di diritto pubblico, organismi di ricerca e imprese, oltre alla valorizzazione di giovani ricercatori e ricercatori senior.

Il bando, nella prima versione, prevedeva l'attivazione di due chiamate d'idee, la prima, con scadenza 26 ottobre 2011 e la seconda con scadenza 27 giugno 2012. A distanza di alcuni mesi dall'accoglimento delle prime domande, è possibile fare alcune valutazioni. Il mondo imprenditoriale valdostano, così come

gli enti, presenti sul territorio, che svolgono ricerca, hanno mostrato un notevole interesse. La riflessione che se ne ricava è che in un momento, come questo, di crisi economica internazionale è ben radicata la convinzione che per la crescita della produttività e della competitività la strada da seguire sia quella dell'innovazione, che passa attraverso la ricerca e lo sviluppo di nuovi contenuti e processi, realizzata attraverso partenariati tra mondo accademico e mondo imprendito-



riale. Gli strumenti finanziari che le amministrazioni pubbliche mettono a disposizione sono, quindi, quanto mai utili.

Sulla scorta dell'esperienza sviluppata e accogliendo alcune istanze maturate nel confronto con i potenziali beneficiari, si è proceduto, nel mese di marzo di quest'anno, all'approvazione di un nuovo testo del bando. Tra le novità, l'aumento della dotazione finanziaria per l'intervento da realizzare con risorse del Programma FESR Competitività

regionale 2007/13, che passa da 1 milione 40 mila euro a 1 milione 840 mila euro. In definitiva, sarà possibile finanziare i Programmi di ricerca, in base alla graduatoria che sarà redatta dalla Commissione di valutazione, fino a un massimo di 200 mila euro e i progetti di ricerca, di cui è composto il Programma, fino a un ammontare di 100 mila euro. Alcune novità riguardano anche l'intervento finanziato da Programma FSE Occupazione. Come per la precedente versione, anche questo bando ha finalità tecnico-scientifiche e, al contempo, finalità formative. Pertanto, è previsto l'inserimento, nell'Unità di ricerca, di personale in formazione (dottorandi, giovani ricercatori, tecnici/tecnologi) finanziato dal FSE con risorse del bando o mediante altri finanziamenti pubblici e/o privati. Il testo del bando e i moduli di domanda sono reperibili sul sito internet della Regione.

MM



### Programma FAS 2007/13. Polo universitario di Aosta: approvata l'Intesa tra Regione e Comune di Aosta

Si è conclusa la complessa fase preliminare con le autorità militari. Ora il "piano processo" diventa "piano progetto" e il primo lotto sarà cantierabile nel mese di settembre 2013.

La realizzazione del Polo universitario di Aosta presso la caserma Testafocchi è l'ambizioso progetto cofinanziato dal Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), nell'ambito del Programma attuativo regionale della Valle d'Aosta 2007/13. Il progetto, definitivamente avviato nel luglio 2008 con la sigla dell'Accordo di programma tra la Regione, il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Aosta, è realizzato dalla società Nuova Università Valdostana (NUV) s.r.l., costituita da Finaosta S.p.a. su mandato della Regione.

Il complesso iter di approvazione del progetto del Polo Universitario Valdostano ha quindi conseguito uno step significativo con l'approvazione, intervenuta il 27 marzo 2012, della delibera

n. 19 del Consiglio comunale di Aosta ad oggetto: "Progetto preliminare per la realizzazione del 'Polo Universitario' nell'area della caserma Testafocchi - adesione al procedimento per il raggiungimento di Intesa ai sensi dell'art. 29 della legge regionale 11/98".

Tale passaggio si era necessario per rendere compatibili gli strumenti urbanistici comunali (PUD - Area T1) con le intervenute modifiche apportate al progetto del Polo universitario nella sua nuova formulazione, conseguentemente a quanto richiesto dalla Giunta regionale con delibera n. 187 del 28 gennaio 2011, di approvazione del progetto preliminare.

Successivamente, su iniziativa di NUV,

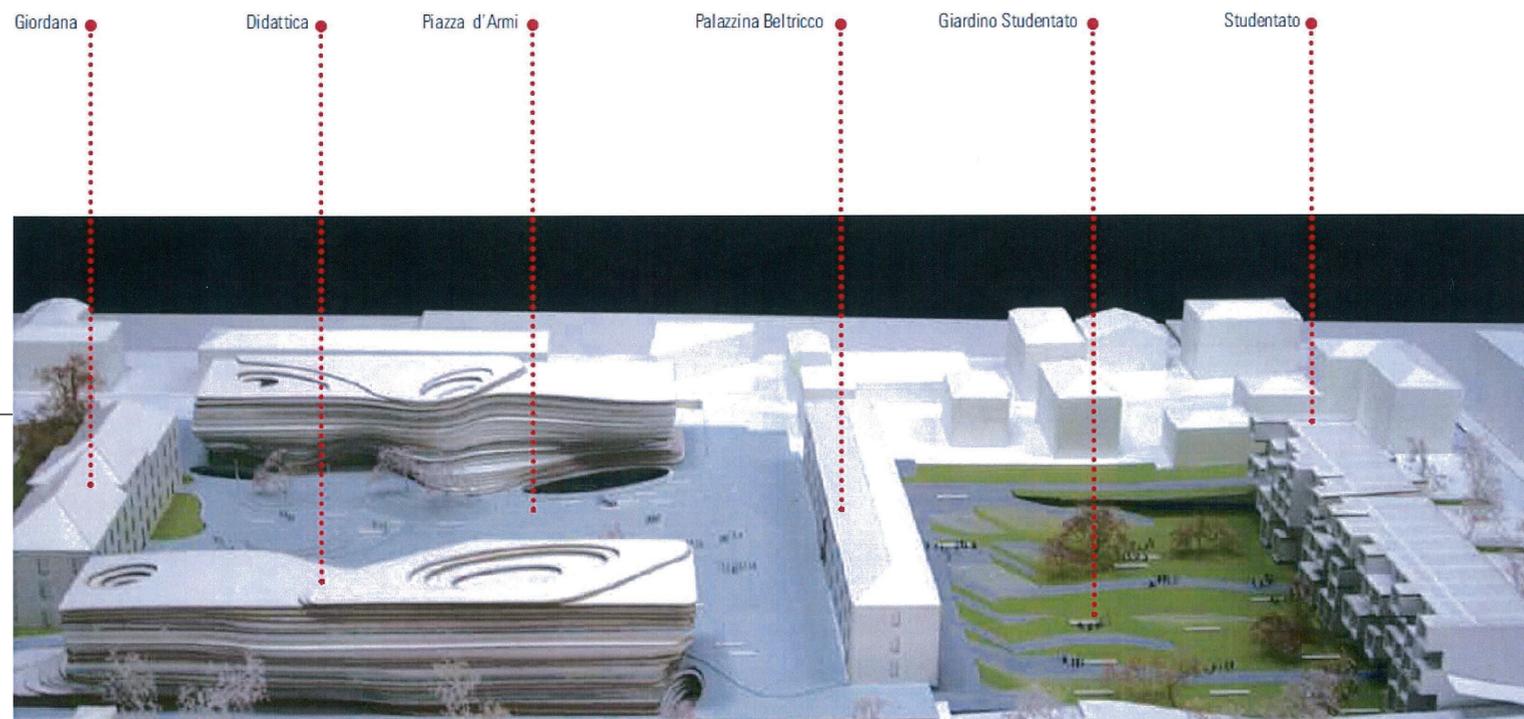
la stessa Giunta regionale, con delibera n. 3180 del 30 dicembre 2011, approvava la variante al progetto preliminare e, contestualmente, avviava la procedura dell'Intesa tra Regione e Comune di Aosta per modificare il Piano urbanistico di dettaglio.

Con il perfezionamento dell'Intesa, che avverrà con decreto del Presidente della Regione ai sensi dell'art. 29, punto 8, della legge regionale 11/98, si approverà il progetto definitivo del Polo universitario, che potrà così passare da una fase di "piano-processo" a quella di "piano progetto", pronto per la cantierizzazione.

Nel frattempo, il 29 marzo 2012, NUV ha concluso l'iter dell'aggiudicazione

provvisoria dell'appalto per la redazione della progettazione esecutiva e l'attuazione degli interventi sulle caserme Ramires e Battisti e sull'eliporto militare di Pollein, e potrà consegnare i lavori all'aggiudicatario entro il prossimo 1° settembre. Tale intervento, propeudeutico e necessario al passaggio della caserma Testafocchi in proprietà regionale per la sua trasformazione in Polo universitario, consentirà di dare inizio, entro il mese di settembre del 2013, al 1° lotto dei lavori del Polo universitario nel rispetto del cronoprogramma e del finanziamento a valere sul Programma FAS, previsti per la ex Zerboglio.

BM





## La cooperazione transfrontaliera Italia-Francia a metà percorso

Alcotra 2007/13 è il principale Programma di cooperazione transfrontaliera attuato sul territorio regionale. Sarà prossimamente approvato il suo primo rapporto intermedio di valutazione ed è pertanto oggi possibile, e determinante per le scelte future a livello locale, tracciare un bilancio "à miliparours". Gli ambiti hanno riguardato, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari, sia dimensioni operative sia "strategiche". In particolare, la valutazione operativa si è concentrata sull'analisi dello stato di attuazione finanziaria, sulle realizzazioni e i risultati delle misure e degli assi ricorrendo al sistema degli indicatori e ha individuato le principali criticità collegate all'attuazione dei progetti, incluse le iniziative di comunicazione. Inoltre, sono stati elaborati primi giudizi sulle procedure finora attuate in termini di efficacia, proponendo, se del caso, le aree di miglioramento. L'analisi strategica ha, dal canto suo, cercato di rilevare e misurare gli effetti "immateriali" delle reti, basandosi anche sul giudizio degli attori e sulla loro percezione del valore aggiunto, dell'utilità e sostenibilità della cooperazione. Il giudizio conferma la correttezza delle scelte di Programma, la validità della strategia, sia territoriale sia tematica, ma è stata anche evidenziata la presenza di questioni non risolte quali, ad esempio, la difficoltà delle misure "trasporti" e

"sistemi produttivi". Queste presentano problemi strutturali nell'attrarre nuove progettualità e nuovi partner; è stata indicata nell'animazione mirata una possibile area di intervento, al fine di strutturare nuove reti e nuovi partenariati. Come avvenuto per altri ambiti tematici, queste reti permettono di creare una solida base di relazioni e di competenze, quale contributo imprescindibile agli attuali livelli di performance del Programma; è nel partenariato, sia di gestione sia di attuazione, che risiede pertanto gran parte del potenziale di crescita e sviluppo. Una maggiore "maîtrise" delle procedure e "expertises" nelle attività di coordinamento e di gestione dei capifila e dei partner, grazie anche a una consolidata conoscenza dei sistemi territoriali e reciproca fra strutture stesse, offre concrete possibilità di conseguire, capitalizzare e diffondere i risultati, anche a progetto già concluso. In tal senso, per quanto concerne i processi partecipativi e la loro sostenibilità nel tempo, i valutatori consigliano di intensificare "le azioni di comunicazione destinate a fare sintesi dei risultati, affinché gli stessi siano l'oggetto di una rappresentazione tale da esercitare un'influenza specifica sulle politiche dell'area". Tale raccomandazione trova un riscontro anche negli esiti della valutazione "strategica", laddove si evidenzia che gli effetti del programma, e quindi dei progetti, si concretizzano, inoltre, nella "capacità di de-

*finire soluzioni operative congiunte, di sperimentare nuovi strumenti, di coordinare e cooperare: tutti aspetti che incidono soprattutto sulla fase di "formulazione" delle politiche".*

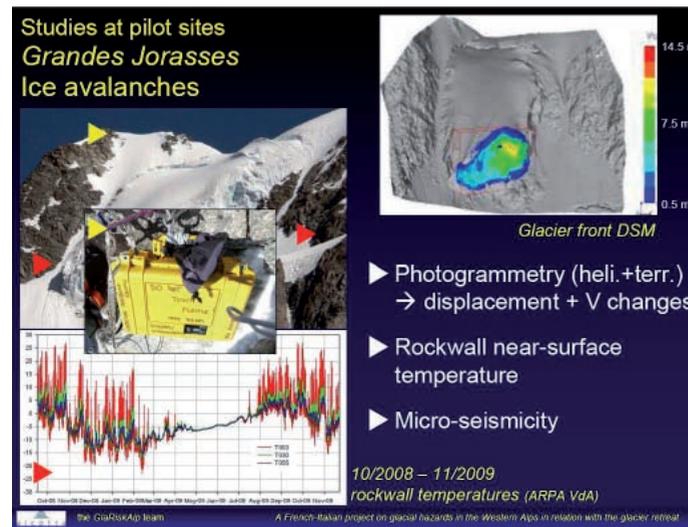
A livello regionale, la *best practice* selezionata è stata il progetto "Glariskalp", il cui obiettivo era la creazione di una comunità scientifica e di una rete transfrontaliera di monitoraggio dei rischi glaciali. Questa iniziativa si distingue per i risultati immateriali raggiunti, quali l'accrescimento delle competenze dei partner grazie agli scambi, ma anche per la sperimentazione di soluzioni innovative di monitoraggio del territorio, ad esempio sul seracco delle Grandes Jorasses nella Val Ferret (Courmayeur). Qui, con il contributo determinante dei ricercatori di Fondazione Montagna Sicura, capofila di progetto, si è partiti da un caso concreto e da una situazione reale di rischio, per giungere, oggi, ad una

situazione in cui non si sta solamente sperimentando un modello o una tecnologia ma, anche, cercando di fornire strumenti utili alla pianificazione e alla gestione di scenari di protezione civile, influenzando direttamente la fase "decisionale" ovvero "la definizione delle politiche". Per quanto riguarda Glariskalp, la fase di restituzione è risultata, in particolar modo, già in linea con le raccomandazioni formulate dai valutatori; questa si è concretizzata, ad esempio, nell'atelier transfrontaliero trinazionale italo-franco-svizzero su "Montagna rischio e responsabilità", organizzato nel 2011 da Fondazione Montagna Sicura in collaborazione con la Fondazione Courmayeur. Magistrati, decisori politici, regionali e comunali, nonché numerosi tecnici dei territori interessati sono stati coinvolti in una sessione di lavoro dove, alla presentazione di casi di studio, sono stati associati approfondimenti politici e tecnici. Il concetto di "responsabilità" è oggi "à la une" della comunità; nuovi progetti stanno indagando questa "dimensione" del rischio quale elemento di convergenza degli interessi, non solo transfrontalieri.

Infine, la valutazione prevede, nel 2012, l'elaborazione di 2 rapporti tematici, di cui il primo sui Piani integrati transfrontalieri e sui progetti strategici. Nel mese di giugno saranno diffusi i primi risultati.

GT

*Esempio di monitoraggio delle Grandes Jorasses (fonte: Fondazione Montagna Sicura)*





## Invito FSE: scade il termine per la presentazione dei progetti da parte degli enti di formazione

Dal prossimo autunno si potranno organizzare nuove attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo rivolte direttamente ai lavoratori.

Scadrà il 14 maggio prossimo, per gli enti di formazione accreditati, il termine per presentare progetti riguardanti l'Invito pubblico 2012/06 del FSE per la realizzazione di attività di orientamento, formazione e supporto all'inserimento lavorativo. All'invito possono concorrere gli enti di formazione per realizzare progetti per:

- favorire la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei giovani o dei migranti,
- attuare politiche di formazione lungo tutto l'arco della vita,
- superare le condizioni che limitano l'accesso delle donne al mercato del lavoro,
- promuovere e sostenere la creazione di imprese innovative,
- attuare progetti che hanno come obiettivo quello di eliminare la discri-

minazione nell'accesso al mercato del lavoro dei lavoratori disabili o svantaggiati.

In totale, sono previste risorse per oltre 5 milioni di euro.

Il bando prevede la possibilità di realizzare progetti per il sostegno allo start up d'impresa, azioni di formazione per il volontariato sociale, ma anche per il sostegno all'inserimento lavorativo per stranieri, la loro accoglienza e il loro primo orientamento. Appositi stanziamenti sono previsti per sviluppare competenze nelle nuove tecnologie, o nelle lingue straniere, e più in generale per la formazione permanente dei cittadini.

Inoltre, si potranno presentare progetti per attività individualizzate di formazione per disabili e persone in situazione di svantaggio sociale.

Per i lavoratori colpiti da crisi aziendali, unitamente alle politiche, sono previsti moduli formativi e orientativi individualizzati per il supporto all'inserimento lavorativo.

Particolarmente innovative le azioni previste per fornire competenze specialistiche legate alla riconversione ecologica dell'economia, dalla mobilità al sistema alimentare, dagli stili di vita all'abitare, dalla conservazione e gestione intelligente degli ecosistemi alle infrastrutture maggiormente at-

tente alla natura.

Non mancano, infine, le azioni rivolte ai giovani, finalizzate al loro inserimento lavorativo, sia in termini di percorsi professionalizzanti post diploma o post laurea, sia in termini di azioni sperimentali integrate di orientamento, formazione e pre-professionalizzazione, con riferimento alla *green economy* e più in generale ai fabbisogni di specializzazione espressi dal contesto economico della Valle d'Aosta.

Agli enti locali sono destinate tutte le azioni volte a rispondere ai bisogni di conciliazione tra famiglia e lavoro, espressi dalle comunità locali.

Al termine della valutazione dei progetti, che avverrà nell'estate del 2012, gli enti di formazione potranno dare avvio alle attività d'informazione e promozione delle diverse iniziative.

AC



## Valle d'Aosta: grande festa in onore dell'Unione europea

La Festa dell'Europa, del 9 maggio, identifica l'entità politica dell'Unione europea ed è diventata non solamente un ricordo delle origini europee ma, soprattutto, un momento di riflessione e di propositività verso il futuro. Per celebrare questa importante ricorrenza, il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, visto il successo delle scorse edizioni, ha organizzato anche quest'anno un'iniziativa nel capoluogo regionale, con l'obiettivo di avvicinare l'Unione europea ai cittadini valdostani, di diffonderne la conoscenza della storia e del funzionamento e di promuovere e creare spunti di riflessione legati al tema dell'anno, individuato nell'invecchiamento attivo e nella solidarietà tra le generazioni.

La manifestazione si è basata sul coinvolgimento di una compagnia teatrale (Replicante teatro) che ha realizzato uno spettacolo per descrivere le tappe

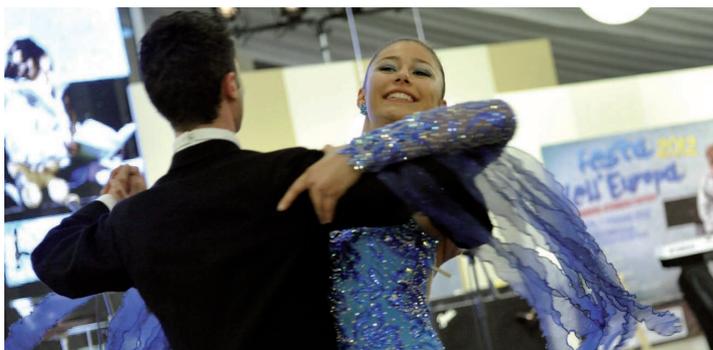
importanti che hanno portato alla formazione dell'Unione europea.

Il programma ha poi previsto l'esibizione di alcune rock band di giovani e di "non più giovani" (Alpacha, Zilian Project, UnderPressure, I Pattex), per mettere in risalto come la musica possa rappresentare efficacemente un linguaggio universale, senza tempo, in grado di unire diverse generazioni. Al termine dello spettacolo musicale si è svolto anche uno spettacolo di danza con la partecipazione del C.C.S. Cogne di Aosta.

Per allargare a tutto il territorio regionale la promozione dei valori e dei simboli della "Festa dell'Europa", la Giunta regionale, in collaborazione con il Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA), ha promosso l'organizzazione di iniziative decentrate che hanno coinvolto direttamente i comuni di Torgnon, Fontainemore, Bard, Hône, Pontboset, Valsavarenche, Gaby e Issime.

LS





### Carta europea dei diritti fondamentali: sempre più presenti i diritti nelle normative europee

La Carta europea dei diritti fondamentali – in vigore e giuridicamente vincolante da ormai più di 2 anni – sancisce i diritti che sono tutelati all'interno dell'UE. Tra questi figurano la libertà di espressione, la dignità, l'uguaglianza e la giustizia. Chiunque ritenga di aver subito una violazione dei propri diritti mediante l'attuazione della normativa europea può rivolgersi a un giudice o a un difensore civico nazionale. Se non soddisfatto della risposta ricevuta, può decidere di presentare una denuncia alla Commissione europea. La Commissione è tenuta a garantire che i paesi dell'UE rispettino i diritti fondamentali quando attuano la normativa europea e ogni anno pubblica una relazione che illustra fino a che punto la Carta viene rispettata nei vari paesi dell'UE. La relazione 2011 segnala come le proposte dell'UE abbiano notevolmente aumentato la tutela di alcuni diritti.

Purtroppo, nonostante il chiaro successo giuridico della Carta, i cittadini europei spesso non riescono a coglierne le finalità e la portata. Nel 2011 più della metà delle lettere inviate alla Commissione riguardavano argomenti che esulavano dal campo d'applicazione della normativa europea. In compenso però, i cittadini sono oggi più consapevoli della Carta rispetto al 2007 (64% contro il 48%, secondo un sondaggio *Eurobarometro*), anche se il 65% degli europei vorrebbe sapere meglio a chi rivolgersi in caso di violazione dei propri diritti.

La Commissione non ha il potere di intervenire in ogni caso in cui sospetti una violazione dei diritti fondamentali all'interno dell'UE; può farlo soltanto qualora tale violazione avvenga durante la fase di attuazione della normativa europea da parte delle autorità nazionali.

LS

## Immatricolare un'auto in un altro paese: una strada con meno ostacoli

**Grazie a regole uniformi in tutta l'Unione europea, sarà più facile e meno costoso trasferire i veicoli da un paese europeo all'altro.**

La Commissione europea ha recentemente proposto una serie di norme comuni per l'immatricolazione dei veicoli trasferiti in modo permanente in un altro paese dell'UE.

L'obiettivo? Semplificare le procedure d'immatricolazione, snellire le pratiche burocratiche e ridurne i costi. Secondo i calcoli della Commissione, se questa misura diventerà legge, le imprese, i conducenti e le autorità preposte all'immatricolazione risparmieranno circa 1,45 miliardi di euro all'anno.

La proposta intende:

- ridurre le formalità per reimmatricolare auto, furgoncini, autobus e camion quando i conducenti si trasferiscono in un altro paese dell'UE;
- eliminare i controlli tecnici supplementari e le procedure per chi acquista o vende un'auto usata in un altro Stato membro;

- evitare a coloro che lavorano in un altro paese dell'UE e utilizzano un veicolo immatricolato dal loro datore di lavoro in tale paese di immatricolarlo anche nel proprio;

- abolire i requisiti di reimmatricolazione per i conducenti che trascorrono una parte dell'anno in vacanza in un altro paese dell'UE;

- consentire alle compagnie di autonoleggio di trasferire i loro veicoli in un altro paese dell'UE durante i periodi di vacanza senza doverli reimmatricolare. Prima di essere applicate, queste misure dovranno essere approvate dai governi nazionali e dal Parlamento europeo.

Nel corso dell'anno la Commissione ha intenzione di chiarire le norme in materia di tasse di immatricolazione e di circolazione. Saranno, inoltre, presentate raccomandazioni su come evitare la doppia tassazione sulle auto trasferite all'estero e su come eliminare gli ostacoli legati all'autonoleggio transfrontaliero.

[Per saperne di più sui diritti dei cittadini dell'UE](#)

LS



## Regole più eque per gli appalti pubblici

**Grazie alla nuova normativa le imprese europee potranno competere sui mercati mondiali alle stesse condizioni previste per le aziende straniere in Europa.**

Un'azienda di qualsiasi parte del mondo può partecipare a quasi tutte le gare d'appalto indette dalle amministrazioni pubbliche nell'Unione europea. Invece, un'impresa europea può offrire i propri beni o servizi soltanto in determinati paesi. Questa è una situazione ingiusta, che la Commissione europea intende cambiare con una nuova normativa sugli appalti pubblici.

Le amministrazioni pubbliche acquistano beni o servizi mediante gli appalti pubblici, che a livello mondiale rappresentano circa mille miliardi di euro l'anno. Nel 2010, nell'UE ammontavano a circa 420 miliardi di euro. All'84% circa di questi appalti hanno potuto partecipare imprese di tutto il mondo: soltanto nei settori dei servizi di pubblica utilità e della difesa si sono applicate restrizioni ai paesi partecipanti. Negli Stati Uniti, invece, le imprese straniere possono presentare offerte solo per il 32% dei 556,25 miliardi di euro disponibili, mentre la quota è ancora minore in Giappone (28%).

Le restrizioni incidono sui settori in cui l'UE è altamente competitiva, fra cui le costruzioni, i trasporti pubblici, i dispositivi medici, la produzione elettrica e i prodotti farmaceutici.

La Commissione propone che per i

contratti di oltre 5 milioni di euro, le autorità aggiudicatrici possano decidere di escludere dalla gara imprese di paesi extra UE, se una quota significativa dei beni o servizi interessati non è coperta da accordi internazionali.

Inoltre, se un paese adotta ripetutamente una politica discriminatoria nei confronti di fornitori europei, la Commissione può cercare una soluzione negoziata. In caso di mancato accordo, può limitare l'accesso delle aziende del paese interessato agli appalti dell'UE, applicando per esempio restrizioni su un settore particolare o ammende sui prezzi delle offerte presentate da aziende extra UE.

Vista la crisi economica, diversi paesi hanno introdotto misure protezionistiche che sono discriminatorie nei confronti delle aziende europee. La proposta creerà un piano di parità e aumenterà le opportunità commerciali per le imprese europee nell'UE e nel resto del mondo, aiuterà le imprese più piccole a partecipare a gare internazionali e favorirà l'occupazione nell'UE.

LS



## Bandi in scadenza - POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

FONDO	PROGRAMMA	BANDO	EMANATO DA	AREA TEMATICA	SCADENZA	BENEFICIARI
	Programma Competitività regionale gestito dalla Struttura "Programmi per lo sviluppo regionale e politica per le aree montane"	Cofinanziamento l.r. 14/2011 - Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative	Ricerca, innovazione e qualità	Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità Attività d) - Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative Contributi per la nascita e la crescita delle nuove piccole e medie imprese (PMI) ad elevato contenuto di conoscenza mediante il sostegno dei costi di avvio e di primo investimento.	31/12/2015 (termine oltre il quale i contributi non potranno essere erogati)	Nuove imprese innovative classificate come piccole imprese e microimprese  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/default_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/default_i.asp</a>
		Sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi	Vallée d'Aoste structure s.r.l.	Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità Attività d) - Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative Sostenere le PMI insediato presso le pépinières d'entreprises di Aosta e Pont-Saint-Martin per l'acquisizione di servizi di incubazione e azioni di tutoraggio, attraverso l'erogazione di un contributo a parziale riduzione degli oneri sostenuti non superiore al 50%.	31/12/2015 (termine oltre il quale i contributi non potranno essere erogati)	PMI e spin off di Grandi Imprese  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/aiutoalleimprese/default_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/aiutoalleimprese/default_i.asp</a> <a href="http://www.svda.it/index.cfm">http://www.svda.it/index.cfm</a>
		Aiuto allo sviluppo	Finaosta S.p.A.	Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità Attività b) - Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale Sostenere lo sviluppo imprenditoriale e la crescita dimensionale delle PMI industriali e artigiane valdostane. Interventi ammessi: quelli che prevedono l'assistenza tecnica e la consulenza a progetti di ristrutturazione, rafforzamento e sviluppo, che abbiano il fine di qualificare o riqualificare il tessuto produttivo, migliorandone l'impatto ambientale.	31/12/2015 (termine oltre il quale i contributi non potranno essere erogati)	Piccole e medie imprese  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/aiutoallosviluppo_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/aiutoallosviluppo_i.asp</a>
		Aiuto all'innovazione	Finaosta S.p.A.	Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità Attività b) - Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale Sostenere la capacità innovativa e la competitività delle PMI industriali e artigiane valdostane. L'azione prevede la concessione di aiuti alle PMI industriali ed artigiane localizzate in Valle d'Aosta per l'acquisizione di servizi di assistenza e consulenza di alta gamma, sotto i profili gestionali e tecnologico.	31/12/2015 (termine oltre il quale i contributi non potranno essere erogati)	Piccole e medie imprese  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/aiutoallinnovazione_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/aiutoallinnovazione_i.asp</a>

## Bandi in scadenza - POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

FONDO	PROGR	BANDO	EMANATO DA	AREA TEMATICA	SCADENZA	BENEFICIARI
	Programma Competitività regionale gestito dalla Direzione programmi per lo sviluppo regionale	Cofinanziamento l.r. n. 6/2003 - Investimenti innovativi	Attività produttive e cooperazione	Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità Attività b) - Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale Contributi in conto capitale alle PMI a fronte di piani di investimento innovativi, mediante l'utilizzo dello strumento normativo della legge regionale 31 marzo 2003, n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane).	31/12/2015 (termine oltre il quale i contributi non potranno essere erogati)	Piccole e medie imprese  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/industria_artigianato/sintesisinformativa_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/industria_artigianato/sintesisinformativa_i.asp</a>
		Bando a favore di imprese per la realizzazione di progetti di innovazione	Ricerca, innovazione e qualità	Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità Attività c) - Sostegno a centri di competenza, laboratori, poli industriali ed a processi di trasferimento tecnologico, alla cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale Il bando promuove l'attivazione di collaborazioni tra imprese ed organismi di ricerca per proporre idee, progettuali finalizzate all'introduzione, nelle imprese, di tecnologie per la realizzazione di prodotti, processi e servizi innovativi, mediante il trasferimento, a beneficio delle imprese, di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo. I progetti dovranno riguardare almeno una delle seguenti piattaforme tecnologiche: Tecnologie per il monitoraggio e la sicurezza del territorio; Energie rinnovabili e risparmio energetico; Tecnologie per la salvaguardia ambientale e il ripristino di ecosistemi; Elettronica, Microelettronica - Microrobotica - Meccatronica	28/06/2012 (prima chiamata di idee)  13/12/2012 (seconda chiamata di idee)  28/06/2013 (terza chiamata di idee)	Imprese valdostane che, in collaborazione con un organismo di ricerca, presentano un progetto di trasferimento, a beneficio delle imprese, di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo. Le grandi imprese potranno beneficiare soltanto qualora il progetto di trasferimento tecnologico preveda anche la collaborazione di almeno una PMI <a href="http://www.regione.vda.it/attiprod/contributi_ricerca_qualita/innovazione_i.asp">http://www.regione.vda.it/attiprod/contributi_ricerca_qualita/innovazione_i.asp</a>
		Creazione e sviluppo di Unità di ricerca	Ricerca, innovazione e qualità	Asse I - Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità Attività c) - Sostegno a centri di competenza, laboratori, poli industriali ed a processi di trasferimento tecnologico, alla cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca Il bando prevede due tipi di intervento, uno dedicato alla creazione e allo sviluppo di Unità di ricerca, attuato con finanziamenti provenienti dal POR FESR Competitività regionale 2007/13, un'altro dedicato allo sviluppo delle risorse umane finanziato con risorse del POR FSE. Il bando finanziato dal POR FESR prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminare per la creazione di Unità di ricerca e l'acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, per le spese del personale addetto alla ricerca nonché per il coordinamento delle attività scientifiche e l'acquisizione dei servizi tecnici esterni a supporto della ricerca.	26/10/2011 (prima chiamata di idee)  27/06/2012 (eventuale seconda chiamata di idee)	Imprese, organismi di ricerca, amministrazioni pubbliche e organismi di diritto pubblico, in partenariato aventi almeno un'Unità operativa nel territorio della regione Valle d'Aosta.  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/gestione/gestione_contenuti/allegato.asp?pk_allegato=12290">http://www.regione.vda.it/gestione/gestione_contenuti/allegato.asp?pk_allegato=12290</a>

## Bandi in scadenza - POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

FONDO	PROGR	BANDO	EMANATO DA	AREA TEMATICA	SCADENZA	BENEFICIARI
	Programma Occupazione	Invito n. 2012/03	Agenzia regionale del lavoro	Asse: Adattabilità Formazione aziendale, aziendale pubblico (aziende a prevalente capitale pubblico) e interaziendale. Schede intervento: 2012/031a100 <b>FORMAZIONE AZIENDALE:</b> Interventi di formazione continua rivolti al personale delle imprese nell'ambito di definiti piani di miglioramento e di sviluppo aziendale in relazione a processi di innovazione tecnologica, mutamenti organizzativi e produttivi, modificazioni di processo e di prodotto, sviluppo di strategie di qualità totale e processi di internazionalizzazione. 2012/031a101 <b>FORMAZIONE INTERAZIENDALE:</b> Interventi di formazione continua rivolti al personale delle imprese nell'ambito di definiti piani di miglioramento e sviluppo aziendale in relazione a processi di innovazione tecnologica, mutamenti organizzativi e produttivi, modificazioni di processo e di prodotto, sviluppo di strategie di qualità totale e processi di internazionalizzazione. 2012/031b100 Sviluppo di azioni atte a sostenere il benessere familiare nelle organizzazioni private, attraverso una migliore conciliazione famiglia e lavoro.	La seconda per i progetti presentati tra il 30/3/2012 ed il 28/6/2012. La terza valutazione per i progetti presentati tra il 29/6/2012 e il 4/10/2012. La quarta valutazione per i progetti presentati tra il 5/10/2012 e il 21/2/2013. La quinta valutazione per i progetti presentati tra il 22/2/2013 e il 23/5/2013. La sesta valutazione per i progetti presentati tra il 24/5/2013 e il 24/10/2013.	Imprese, lavoratori autonomi, aziende pubbliche, associazioni di categoria.  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://inva3.invallee.it/dbweb/sispor2007/sisporbandi.nsf/allPublico/02D3EA9890F09D83C12579810032EFOD?OpenDocument">http://inva3.invallee.it/dbweb/sispor2007/sisporbandi.nsf/allPublico/02D3EA9890F09D83C12579810032EFOD?OpenDocument</a>
		gestito dalla Direzione Agenzia regionale del lavoro	Invito n. 2012/02	Agenzia regionale del lavoro	Asse: Adattabilità Schede intervento: 2012/021a100 CATALOGO - Aggiornamento, interventi di formazione continua di tipo individualizzato erogati da soggetti pubblici e privati attraverso offerte rivolte al mercato a mezzo di cataloghi, calendari di attività o specifiche iniziative di pubblicazione dell'offerta. 2012/021a101 "ALTA FORMAZIONE" - interventi di formazione continua di tipo individualizzato erogati da soggetti pubblici e privati attraverso offerte rivolte al mercato a mezzo di cataloghi, calendari di attività o specifiche iniziative di pubblicazione dell'offerta.	La seconda per i progetti presentati tra il 30/3/2012 ed il 28/6/2012. La terza valutazione per i progetti presentati tra il 29/6/2012 e il 4/10/2012. La quarta valutazione per i progetti presentati tra il 5/10/2012 e il 21/2/2013. La quinta valutazione per i progetti presentati tra il 22/2/2013 e il 23/5/2013. La sesta valutazione per i progetti presentati tra il 24/5/2013 e il 24/10/2013.

## Bandi in scadenza - POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

FONDO	PROGRAMMA	BANDO	EMANATO DA	AREA TEMATICA	SCADENZA	BENEFICIARI
	Programma Occupazione	Invito n. 2012/02	Agenzia regionale del lavoro	Asse: Capitale umano	31/12/2013	<b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/lavoro/orientamento/area_studenti/buoni_format_i.asp">http://www.regione.vda.it/lavoro/orientamento/area_studenti/buoni_format_i.asp</a>
	gestito dalla Direzione Agenzia regionale del lavoro	DGR n. 792 del 26/03/2010 che modifica la DGR n. 2488 dell' 11/09/2009 (Misura 112)	Direzione Politiche comunitarie e miglioramenti fondiari	<b>Misura 112</b> Insediamento di giovani agricoltori.	Sportello aperto	<b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/agricoltura/imprese_e_agricoltori/piano_di_sviluppo_rurale/criteri_applicativi_i.asp">http://www.regione.vda.it/agricoltura/imprese_e_agricoltori/piano_di_sviluppo_rurale/criteri_applicativi_i.asp</a>
		DGR n. 1450 del 28/05/2010 che modifica la DGR n. 2488 dell' 11/09/2009 (Misura 113)	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AREA VdA)	<b>Misura 113</b> Prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli.	Sportello aperto con scadenza al 31 ottobre di ogni anno	
		DGR n. 1227 del 7/05/2010 (Misura 213 e 216)	Servizio Aree Protette	<b>Misura 213</b> Indennità Natura 2000.  <b>Misura 216</b> Sostegno agli investimenti non produttivi.	Sportello aperto	

## PROGRAMMI TEMATICI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

INIZIATIVA	OBIETTIVI	DATA DI SCADENZA	SOGGETTI ABILITATI A PRESENTARE PROPOSTE
Invito a presentare proposte MEDIA 2007 – EACEA/10/12 Sostegno di progetti pilota.	L'invito ha l'obiettivo di sostenere progetti pilota in particolare all'introduzione e all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. l'uso di tecniche del web volte a sviluppare comunità cinematografiche locali.	18/06/2012	I candidati ammissibili alla presentazione di proposte devono avere la loro sede in uno degli Stati membri, Paesi SEE, la Svizzera, la Croazia, la Bosnia e l'Erzegovina.  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=284">http://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=284</a>
Invito a presentare proposte MEDIA 2007 – EACEA/09/12 Sostegno al video on demand e distribuzione digitale.	L'invito ha l'obiettivo di sostenere la creazione e l'utilizzo di cataloghi di opere europee da distribuire in formato digitale a livello internazionale	25/06/2012	I candidati devono inoltre avere la loro sede in uno degli Stati membri, Paesi SEE, la Svizzera, la Croazia, la Bosnia e l'Erzegovina.  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=283">http://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=283</a>

## PROGRAMMI TEMATICI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

INIZIATIVA	OBIETTIVI	DATA DI SCADENZA	SOGGETTI ABILITATI A PRESENTARE PROPOSTE
Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro « <b>Personae</b> » 2012 <b>Azione Marie Curie</b> .	Il presente invito è volto a fornire borse di studio a favore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, favorendo la mobilità internazionale e intra-settoriale.	16/08/2012	Possono beneficiare di borse i ricercatori residenti in uno Stato membro dell'UE o in un Paese associato al 7° PQ, i candidati devono possedere un diploma di dottorato o l'equivalente attività di ricerca.  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=281">http://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=281</a>
Invito a presentare proposte 2012 LIFE +	L'invito mira all'attuazione della politica in materia ambientale. I temi riguardano: natura e biodiversità, politica e governance ambientali, informazione e comunicazione.	26/09/2012	Le proposte devono essere presentate da enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea.  <b>Per informazioni:</b> <a href="http://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=279">http://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=279</a>
Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma « <b>Europa per i cittadini</b> » (2007-2013).	L'invito si pone l'obiettivo di sostenere progetti che promuovono la cittadinanza europea attiva, secondo diverse azioni.	15/10/2012 Le scadenze variano dall'azione (dal 1° febbraio al 15 ottobre), consultare tabella bando.	Possono beneficiare del presente invito tutti i promotori che risiedono in uno dei paesi partecipanti al programma.  <b>Per informazioni:</b> <a href="https://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=252">https://www.regione.vda.it/europa/tematici/bandi_detail_i.asp?pk_bando=252</a>



#### **Registrazione al Tribunale di Aosta**

N. 4 del 6 aprile 2007

---

#### **Direttrice responsabile**

Sandra Bovo

---

#### **Hanno collaborato a questo numero**

Fausto Ballerini, Antonella Cisco, Remo Chuc, Giorgio Dario De Muro, Nicole Dujany, Davide Genna, Alessia Glarey, Enrico Mattei, Bruno Milanesio, Manuela Monti, Isabella Petroz, Marco Pozzan, Gianluca Tripodi.

---

#### **Per la sezione Europe Direct**

Lucrezia Scopelliti

---

#### **Editore**

Regione Autonoma Valle d'Aosta – Presidenza della Regione  
Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

---

#### **Immagini**

Mediateca Ue, archivio Amministrazione regionale.

---

#### **Progetto grafico e impaginazione**

Daniele Cova | Metro Studio Associato

---

**valda** **EUROPE** **info**